

L'Arcidiocesi di Siena, Colle di Val d'Elsa e Montalcino e l'Opera della Metropolitana di Siena hanno condiviso il seguente testo finalizzato a indicare le

Norme comportamentali

da tenere durante le cerimonie in Cattedrale che, in particolare, fotografi e video-operatori, sono invitati ad osservare scrupolosamente:

La Cattedrale è la chiesa madre dell'Arcidiocesi. Si chiama così perché in essa è la cattedra del Vescovo: il luogo dal quale egli annuncia il Vangelo e custodisce la fede cattolica. La Cattedrale è quindi il segno per eccellenza della Chiesa senese e dell'unità della Chiesa locale intorno al suo Vescovo. Le celebrazioni liturgiche della Cattedrale sono modello per tutte le liturgie diocesane.

Per questo motivo, ogni servizio che viene svolto in Cattedrale, sia retribuito, sia a titolo gratuito, deve caratterizzarsi per competenza, rispetto dei luoghi e delle celebrazioni, capacità di favorire preghiera e raccoglimento, in modo da contribuire a valorizzare la Cattedrale e a farne cogliere l'importanza e la dignità anche al turista occasionale, evitando ogni equivoca somiglianza con cerimonie profane o spettacoli.

Anche i fotografi e i video-operatori svolgono un servizio che la Chiesa stima e valorizza, in quanto lascia ai presenti un ricordo significativo dell'esperienza vissuta in Cattedrale, che permane nel tempo e può aiutare a rivivere i sentimenti e l'adesione di fede di quel giorno.

I tecnici della fotografia e delle riprese, quindi, non sono isolati professionisti, ma entrano in un contesto di spazi relazionali e singole responsabilità che, insieme, contribuiscono a dare dignità e valore al luogo e agli atti che vi si compiono.

Una prima raccomandazione riguarda la preparazione e la puntualità. Ogni evento va preparato nei dettagli con il dovuto anticipo, concordando i particolari con i responsabili della sacrestia, e con i responsabili dell'OPERA della Metropolitana che provvederanno a correlarsi con l'appaltatore Opera Laboratori. Quando è presente l'Arcivescovo il responsabile delle celebrazioni e dell'organizzazione generale è il Cerimoniere arcivescovile. Il giorno della celebrazione o dell'evento pubblico i tecnici arriveranno per tempo, sistemeranno le apparecchiature secondo gli accordi presi, mantenendo per quanto possibile il silenzio, primo segno di rispetto del luogo. L'abbigliamento deve essere sempre decoroso e professionale, anche in estate. Durante la celebrazione o l'evento, i tecnici manterranno un contegno adeguato, custodendo il silenzio ed evitando movimenti inutili.

Per tutti i servizi in Cattedrale è richiesto il tesserino "professionale" rilasciato dall'OPERA della Metropolitana in accordo con il responsabile del Servizio diocesano per la liturgia (che normalmente coincide con il cerimoniere arcivescovile). Il tesserino "professionale" viene rilasciato a coloro che hanno accettato queste norme, avrà validità triennale ed è rinnovabile. Il titolare si impegna a rispettare tutte le indicazioni che potranno essergli fornite dal personale incaricato dall'OPERA della Metropolitana; l'Ente si riserva la possibilità di revocare il tesserino prima della scadenza per gravi inadempienze al presente regolamento.

Si richiede anche idonea polizza assicurativa a copertura di eventuali danni prodotti a cose e/o persone durante le attività. Copia della polizza dovrà essere presentata all'OPERA della Metropolitana prima della consegna del tesserino professionale.

Per le celebrazioni liturgiche:

1. prima della celebrazione, prendere visione del luogo e della disposizione prevista per la celebrazione;
2. arrivare per tempo e presentarsi al celebrante, in modo da concordare con lui la ripresa di eventuali momenti rituali particolari;
3. avere a cuore il rispetto verso il celebrante, i ministri e l'assemblea con il silenzio e la discrezione dei gesti;
4. evitare di distrarre l'attenzione dei presenti: in particolare, mai richiamare i fedeli verso l'obiettivo, non attraversare la navata centrale passando davanti ai fedeli (girare dietro di loro), non riprendere i lettori interponendosi tra loro e l'assemblea, limitare gli spostamenti allo stretto necessario e fare un uso discreto del *flash* o di luci supplementari (il cui uso deve essere autorizzato previamente dagli Uffici dell'OPERA della Metropolitana). La liturgia prevede movimenti rituali (ingresso, processione offertoriale, processione di comunione) durante i quali anche i movimenti dei tecnici risultano meno invasivi; ma ci sono momenti di attenzione, concentrazione e preghiera in cui tutti restano al loro posto: durante la liturgia della Parola (con l'omelia) e la liturgia eucaristica, che culmina nella preghiera eucaristica, sarà cura dei tecnici non distrarre l'assemblea con riprese, scatti e movimenti fuori luogo.
5. Il presbiterio è riservato al celebrante e ai ministri: i tecnici possono accedervi solo per riprese momentanee che non si possano fare da altri luoghi. I tecnici non prendono posto in presbiterio o negli stalli del coro. Le borse e le apparecchiature vanno lasciate in sagrestia o in uno spazio laterale, non sui posti dei fedeli o in presbiterio, e la loro vigilanza è a carico degli stessi operatori.
6. Durante le celebrazioni liturgiche non è mai consentito l'uso di droni.

Per gli eventi del Palio e altri momenti non liturgici:

7. Gli spazi celebrativi sono luoghi sacri che non possono mai essere usati per eventi diversi dalla liturgia e non vanno occupati da persone o cose estranee alla celebrazione: in particolare va preservato lo spazio del presbiterio (gradini compresi), con l'altare e la cattedra episcopale. A questi luoghi si aggiungono le zone che, causa lavori manutentivi o altro, siano interdette all'accesso e transennate. **Lavori, servizi o forniture che debbano avvenire in luoghi isolati e/o normalmente non frequentati (es. vani tecnici), devono essere preventivamente concordati con gli Uffici dell'OPERA della Metropolitana; dovrà essere presente un necessario servizio di sorveglianza, sicurezza ed assistenza.**
8. Utilizzare per le riprese esclusivamente le attrezzature preventivamente concordate con gli uffici dell'OPERA della Metropolitana. In assenza di specifica autorizzazione, gli operatori non potranno utilizzare cavalletti, **treppiedi, droni, luci**, ecc.
9. Qualora autorizzati, posizionare i cavalletti, i **treppiedi, i cavi di alimentazione** ecc. nelle zone indicate sulla pianta del Duomo consegnata al richiedente – **assicurandosi che le stesse siano debitamente segnalate/protette o presidiate** - comunque mai nei corridoi tra le panche/sedie o, più in generale, sulle vie di fuga/emergenza e presso le uscite di sicurezza.

10. Non lasciare in vista o collocare così da costituire intralcio, valigie, sacche e attrezzature varie e non spostare nulla di quanto disposto in Cattedrale (candelieri, fiori, suppellettili, arredi, ecc.).
11. In caso di necessità deporre il materiale professionale (apparecchiature varie, borse ecc.) in luogo adatto, concordando la sistemazione con gli incaricati dell'OPERA della Metropolitana;

L'elenco dei fotografi/vidео-operators che hanno sottoscritto le presenti norme verrà conservato presso l'Ufficio di Segreteria dell'OPERA della Metropolitana.

Gestione della sicurezza

Tutti gli ambienti presentano una struttura complessa, sia nello sviluppo orizzontale che in quello verticale, tipica degli edifici pregevoli per arte e storia, la cui dislocazione spaziale è illustrata dalle Planimetrie del Piano di Emergenza (PEI) affisse all'ingresso di ogni edificio ed in corrispondenza dell'accesso ad ogni piano.

Tutti i lavoratori, nonché i lavoratori autonomi e quelli delle ditte appaltatrici e subappaltatrici, sono invitati a prenderne visione prima di iniziare i lavori.

Dei suddetti, coloro che non ricoprono incarichi specifici per la gestione delle emergenze, sono tenuti unicamente a segnalare ogni condizione di pericolo grave e imminente di cui vengono a conoscenza al Referente *in situ*, o al Referente per il Coordinamento delle Emergenze, attraverso ricetrasmittente, telefono cellulare o la semplice comunicazione verbale. Tutti i lavoratori che non ricoprono incarichi specifici, compresi quelli autonomi e subordinati delle altre imprese appaltatrici e subappaltatrici, si attengono alle norme comportamentali generali di seguito elencate.

- Chiunque individui un principio d'incendio o altra situazione di emergenza o anomalia, è tenuto a segnalarlo immediatamente al Referente Accoglienza o al Referente *in situ* o al Referente per il Coordinamento delle Emergenze.
- Al suono dell'allarme incendio, prepararsi ad abbandonare l'edificio attenendosi alle seguenti norme di comportamento:
 - mantenere la calma;
 - invitare le eventuali persone presenti ad attenersi alle procedure qui descritte;
 - non attardarsi a raccogliere effetti personali se non quelli strettamente necessari (es. occhiali da vista);
 - seguire le indicazioni fornite dagli Addetti alla Gestione Emergenze per l'evacuazione, o, in assenza di questi, abbandonare l'edificio seguendo le vie di esodo segnalate fino al punto di raccolta;
 - chiudere le porte alle proprie spalle per impedire all'incendio di propagarsi;
 - prestare soccorso e assistenza alle persone in difficoltà, senza mettere a rischio la propria incolumità;
 - giunti al punto di raccolta, riferire su eventuali persone mancanti all'appello.

Qualora la via di esodo non sia percorribile (es. per la presenza di fumo):

- rimanere nel locale in cui ci si trova;

- chiudere le porte in direzione del focolaio, cercando, se possibile, di tappare le fessure e i buchi con stracci, preferibilmente bagnati;
- se non c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno, aprire la finestra ed attirare l'attenzione dei soccorritori;
- se c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno, chiudere le finestre;
- attendere i soccorsi rimanendo sdraiati sul pavimento ed utilizzare dei fazzoletti, preferibilmente umidi, per proteggere le vie respiratorie dal fumo.
- In caso di terremoto:
 - durante la scossa, cercare di restare calmi per non diffondere il panico e di trovare riparo al di sotto o a ridosso degli elementi più solidi presenti nell'edificio in cui ci si trova: stipiti delle porte, architravi, volte, muri portanti, angoli in genere, tavoli robusti, ovvero lontano da tutto ciò che può cadere (soffitti, finestre, vetrate, mobili, scaffali, ecc.);
 - dopo la scossa, mantenere la calma preparandosi ad ulteriori scosse di assestamento ed abbandonare l'edificio, prestando attenzione alla possibile caduta di muri, travi, cornicioni, ecc.; se investiti o intrappolati dal materiale caduto cercare di segnalare la propria posizione attirando l'attenzione dei soccorritori.
- In caso di aggressione o minaccia armata, se direttamente coinvolti, restare calmi ed assecondare l'aggressore, rispondendo sempre alle sue domande, non contraddicendolo e senza cercare di convincerlo, non compiendo movimenti bruschi o azioni furtive; se minacciati, restare al proprio posto, con la testa china, offrendo la minore superficie ad azioni di eventuale offesa fisica.
- In caso di allarme terroristico, chi riceve la telefonata deve: annotare il numero del chiamante (se visibile) e tutte le informazioni importanti (quando esploderà, dove si trova, come e di cosa è fatto l'eventuale ordigno), non interrompere il chiamante, cercare aiuto utilizzando un'altra linea telefonica durante la chiamata dell'attentatore.
- Dopo aver evacuato l'edificio, qualunque sia stata l'origine dell'emergenza, attendere sempre la comunicazione di "cessazione dello stato di emergenza" da parte del superiore gerarchico e/o delle Autorità preposte, prima di rientrare nell'edificio o al proprio posto di lavoro.

Siena, 1 agosto 2023.